



Tel. 0873 – 939132

Fax 0873 – 938965

comunedifurci@virgilio.it

www.comunedifurci.com

COMUNE DI FURCI

Via Trento e Trieste n. 9 – 66050 FURCI (CH)

Iban IT27N06050155598120993190090

cp 12382669

C.F. 81000970699

P.IVA 00251740692

Prot. 2550

FURCI L. 23.10.2017

REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE
GOVERNO DEL TERRITORIO
E POLITICHE AMBIENTALI
Servizio Valutazione Ambientale
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Portici San Bernardino, 25 - L'Aquila
via@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: VALLECENA srl – Istanza per la realizzazione ed esercizio di un “Complesso Impiantistico” da ubicare in località “Cicella” del Comune di Furci (CH) ai sensi dell’ art. 29 – ter del D.Lgs. 152/2006 e smi – Variante all’istanza AIA per la “Realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti con annessa discarica per rifiuti non pericolosi” (All. III lett. m D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) – Verifica di Assoggettabilità - PARERE CONTRARIO

In riferimento all’istanza in oggetto, alla nota del 08.03.2017 prot. 0060892/17 di convocazione della conferenza di servizi del 28 marzo 2017 ed alla pubblicazione dell’ avviso pubblico “Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.” dell’08/09/2017, nel rimarcare la profonda contrarietà del Comune di Furci al progetto proposto sul proprio territorio, si rilevano le seguenti questioni di merito:

1. DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO

Con nota prot. RA/ 233495 del 15 settembre 2015 avente per oggetto: "D. Lgs. 152/2006 e smi Valle CENA srl Istanza di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la realizzazione ed esercizio di un "Complesso Impiantistico" da ubicare in loc. "Cicella" del Comune di Furci (CH). Comunicazione di chiusura del procedimento", per le motivazioni indicate è stata comunicata dal Dirigente del Servizio competente al proponente "ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all' art. 2 della L. 241/90 e s.m.i. la conclusione e la conseguente archiviazione del procedimento istruttorio di che trattasi".

La società Vallecena con nota del 22 settembre 2015 auspicava che potesse essere "riattivato l'iter per il rilascio dell'autorizzazione" riservandosi di presentare la documentazione mai trasmessa e in assenza della quale il procedimento era stato archiviato; di questa archiviazione la società di fatto prendeva atto.

Con successiva nota prot. RA/118337 del 25.05.2016, il Dirigente del Servizio del Dipartimento delle Opere pubbliche, Governo e Territorio e Politiche Ambientali, ritenendo la precedente archiviazione quale "avvio del procedimento di archiviazione", riapriva il procedimento archiviato concedendo alla società Vallecena ulteriori 30 giorni per trasmettere il progetto rivisitato.

In questo caso la società Vallecena con nota del 10 giugno 2016 comunicava, per la complessità del progetto di variante, la inadeguatezza del termine concesso e chiedeva ulteriore tempo per l'invio del progetto. Di fatto trasmetteva la documentazione nel dicembre 2016 (versione del progetto in esame).

Dalla ricostruzione di cui sopra risulta evidente:

1) che è stato illegittimamente "riattivato l'iter del procedimento", definitivamente archiviato, e che la Società Vallecena non ha contestato il provvedimento di archiviazione, né ha presentato ricorso nelle forme previste;

2) che i tempi concessi per trasmettere la nuova documentazione sono stati dilazionati con una modalità favorevole alle esigenze della Società Vallecena, investitrice, ma trascurando gli interessi e le vocazioni del territorio, la tutela dell'ambiente, le aspettative delle popolazioni residenti di Furi e del comprensorio che nel passato si sono già espresse in maniera nettamente contraria.

3) che l'istanza, essendo, come dichiarato dalla stessa Direzione Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, "una nuova formulazione del progetto iniziale" impone un riesame integrale da parte del CCR-VIA e non già la semplice espressione di un parere in merito alla validità del Giudizio CCR_VIA (prot. 2041 del 10.07.2012) già espresso nel 2012 su un progetto che, ad ogni evidenza, è sostanzialmente diverso rispetto da quello oggi in esame.

Contestiamo, dunque, la riapertura di un procedimento chiuso da formale provvedimento di archiviazione che riteniamo infici la legittimità degli atti successivi.

2. DELL' ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Il nuovo progetto costituisce una significativa variante del progetto iniziale che, avendo un impatto ambientale diverso rispetto a quello ipotizzato nella prima formulazione, necessita di una nuova V.I.A.

Ciò è ancora più evidente se si considera che rispetto al progetto iniziale, la nuova formulazione non prevede alcun impianto di trattamento dei rifiuti speciali, i quali verranno stoccati in discarica tal quali senza subire alcun processo in contrasto con la normativa europea del settore.

La Regione Abruzzo non ha ancora definitivamente approvato il nuovo Piano Regionale dei rifiuti. La norma di riferimento, è ancora la L.R. 19 dicembre 2007 n. 45 “Norme per la gestione integrata dei rifiuti”, la quale prevede all’art. 65, nelle more dell’approvazione del Piano Regionale, le disposizioni transitorie e finali con i criteri localizzativi degli impianti in base ai quali “restano escludenti i criteri localizzativi riferiti

4. DEI CRITERI LOCALIZZATIVI E DELLA CATEGORIA DEI RIFIUTI

di Impatto ambientale.

coordinatore dei Comuni del comprensorio raccogliendone i pareri in sede di Valutazione

l'intervento di progetto, si ritiene che il Comune di Furci debba svolgere il ruolo di

realizzazione della discarica, dal momento che sarebbe il nostro territorio a dover ospitare

San Buono, che condivide peraltro le posizioni del Comune di Furci in merito alla

Fermo restando il positivo coinvolgimento in tutte le fasi del procedimento del Comune di

rappresentanza di tutti i Comuni del Comprensorio.

Comune di San Buono, in qualità di Comune Confinante direttamente coinvolto ed in

i motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto, invitando alla conferenza dei Servizi il

del 03/03/2014 a firma dei Sindaci del Comprensorio del Vastese, nel quale si evidenziano

Nella comunicazione di indizione della conferenza di Servizi si fa riferimento al documento

PROCEDIMENTO

3. DEL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI DEL COMPRESORIO NEL

necessariamente essere sottoposto alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Si ritiene pertanto che il progetto della discarica, nella nuova formulazione, debba

vincolo paesaggistico della Regione Abruzzo, al Tratturo Reintegrato Centurle-Questo piccolo tratturo di servizio si congiungeva, così come segnalato dalla Carta del capanna presente sul tratturo Centurle-Collesecco).

pastori come riparo nei loro lunghi spostamenti (Allegato 2; Allegato 3: confronto con una piccola area boscosa che conserva anche i resti di una capanna di pietra, usata dai tracce si notano sulle foto scaricate da Google Maps (Allegato 1) ed anche sul territorio, in A causa dello sfruttamento agricolo, il tracciato del tratturo non è visibile in tutta l'area ma dell'antica presenza di questo passaggio rurale.

Difatti tale è l'andamento segnalato su carta del vincolo paesaggistico e tali sono i resti di Monte Taverna, scendeva verso il torrente Cena.

con gli abitanti anziani del luogo, che avevano ricordi di una "stradina" che dalla Località oltre a fonti storiche scritte, anche la memoria storica, si è deciso di fare un sopralluogo buona parte delle tracce archeologiche lasciate dai tratturi, ma fortunatamente vi è ancora, Dato che lo sfruttamento agricolo intensivo nell'area in generale del chietino ha distrutto discontinua, sull'area di realizzazione del progetto.

Abruzzo, si è notata la presenza di un tratturo non reintegrato, segnalato in pianta con linea In seguito ad un'attenta analisi della Carta del Vincolo Paesaggistico della Regione

5. CRITERI LEGATI ALLA PRESENZA DI RISORSE ARCHEOLOGICHE.

fattispecie dei criteri localizzati e non solo penalizzanti.

Cicella", nella nuova formulazione, non prevedendo impianto di trattamento, rientra nella

Il "progetto per la realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località

a servizio di impianti di trattamento per cui i criteri sono penalizzanti."

agli impianti di cui al capitolo 11.3.2. e 11.3.3 (discariche) del PRGR, salvo per discariche

Tuttora, in un contesto di progressivo abbandono delle aree meno fertili, quella parte del territorio di Furci si presenta interamente coltivata. Si tratta di un territorio antropizzato nelle forme di rari insediamenti rurali, ma costruito nel tempo. Il paesaggio, nella forma attuale, è il risultato della sovrapposizione, attraverso i secoli, degli interventi umani e delle lavorazioni finalizzate all'attività agricola e pastorale. Al riguardo, resta a nostro avviso

secondo il PRE del Comune di Furci.

L'area nella quale si vorrebbe realizzare l'intervento di progetto è collocata in un territorio con una vocazione totalmente agricola ed infatti è la destinazione del terreno

UMIDE.

6. CRITERI LEGATI ALL'ANTROPIZZAZIONE, ALLE ATTIVITÀ AGRICOLE, ALLA PRESENZA DI RISORSE IDRICHE, FALDE ACQUIFERE ED AREE

Si tratta di osservazioni, frutto di una semplice ricognizione dell'area, che meriterebbero un'indagine archeologica approfondita al fine di tutelare una zona che, non solo nella toponomastica, ma anche sul terreno ha lasciato tracce di una lunga storia che andrebbe ricostruita e conservata.

antichi.

Nell'area inoltre sono stati raccolti frammenti ceramici e sono presenti pietre calcaree con taglio regolare (Allegato 4) a testimonianza dello sfruttamento dell'area fin dai tempi progetto della discarica.

che garantiva acqua e fertile vegetazione. Tale sorgente è anch'essa presente nell'area del importante, per stazionare in un'area dove è presente anche una sorgente, Fonte di Muzio, tratturello percorso per far abbeverare il bestiame al torrente Cena o, cosa non meno Collessecco, che partendo da Chieuti, arrivava fino a Caporciano. Poteva essere quindi un

ancora valido il criterio escludente relativo alla effettiva presenza di case sparse all'interno del raggio di 500 mt dall'area di intervento.

L'antropizzazione dell'area e le attività agricole e di allevamento, secondo la tradizione, erano favorite e si alimentavano grazie alle risorse naturali presenti nel territorio, principalmente le risorse idriche nelle varie manifestazioni di sorgenti, corsi d'acqua, aree umide e falde acquifere, fondamentali per la sopravvivenza delle specie vegetali e faunistiche.

Ritenevo insufficiente la Verifica di Assoggettabilità a Via, del complesso ecosistema dell'area e delle permanenze storiche-archeologiche, come precedentemente descritte, occorrerebbe analizzare gli effetti con adeguata ed approfondita Valutazione di Impatto Ambientale. Al riguardo si sottolinea come dalla consultazione della *Carta della vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi* redatta dalla Regione Abruzzo nel Piano di Tutela delle Acque (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.) si evince che l'area interessata dal progetto ricade all'interno di una zona a vulnerabilità elevata che coinvolge l'area di Monte Taverna e di Fonte di Muzio.

7. CRITERI INERENTI GLI ASPETTI IGIENICO-SANITARI E L'EFFETTO CUMULO

In riferimento al parere espresso dalla ASL sullo studio epidemiologico redatto dal prof. Schioppa, Ordinario di Igiene all'Università D'Annunzio di Chieti, si ribadisce una forte preoccupazione per i rischi sanitari connessi alla localizzazione dell'impianto nel nostro territorio comunale. Invero, dallo studio è emerso che nella popolazione di Furci l'incidenza di tumori risulta superiore a quella registrabile nella popolazione dei Comuni limitrofi.

A conclusione di tutto quanto sopra considerato e nel rispetto della volontà espressa all'unanimità dal Consiglio Comunale di Furci nelle deliberazioni n. 20 del 31 marzo 2017 e n. 31 del 23 giugno 2017 (quest'ultima approvata dal Consiglio Comunale in

osservata la fascia di rispetto da infrastrutture di cui al D.L. 285/92, sia incompatibile con il progetto proposto dalla Valleccena in quanto non risulterebbe l'opera. È evidente che la realizzazione di tale infrastruttura viaria, a carattere strategico, apposite delibere di Consiglio oltre che dall'impegno della Regione Abruzzo a realizzare arretramento della SS 16 sostenuto da tutti i Comuni del comprensorio del Vastese con Si ricorda, infine, che la strada FV Cena è interessata da un progetto approvato di veicolare.

manutenzione e il monitoraggio del gasdotto, i mezzi agricoli oltre all'ordinario traffico raccolta dei rifiuti provenienti da comuni extra-consortili, i mezzi della Snam per la Comprensorio del Vastese. Inoltre percorrono questa arteria già numerosi mezzi per la dei rifiuti provenienti da Vasto, San Salvo, Casalbordino e da tutti i paesi del infatti la strada FV Cena viene percorsa quotidianamente da tutti i mezzi per la raccolta riferimento al traffico veicolare esistente e potenziale sulla Fondovalle Cena. Ad oggi Oltre all'aspetto sanitario, l'effetto cumulo va debitamente considerato anche in aumenterebbe in maniera considerevole e, con esso, i rischi legati alla salute pubblica.

progetto della Valleccena srl, è da evitare in quanto il carico inquinante sull'ambiente rifiuti, distante poche centinaia di metri dal sito individuato per la realizzazione del soprattutto, il Consorzio Civeta. L'interazione con quest'ultimo impianto di smaltimento presenza di impianti impattanti quali la Turbogas di Gissi, la Laterite di Lentella e, A ciò si aggiunga la presenza di un concreto effetto cumulo nel comprensorio visto la

carica dopo le elezioni del giugno 2017), dall'analisi del progetto sia sotto il profilo del procedimento amministrativo che sotto il profilo prettamente tecnico, riservandosi di approfondire le motivazioni sopra esposte in sede di Valutazione di Impatto Ambientale (che a nostro avviso risulta imprescindibile), si esprime parere contrario alla realizzazione dell'intervento in questione nel territorio di Furci.

IL SINDACO

Prof. Angelo Marchione



Foto 1

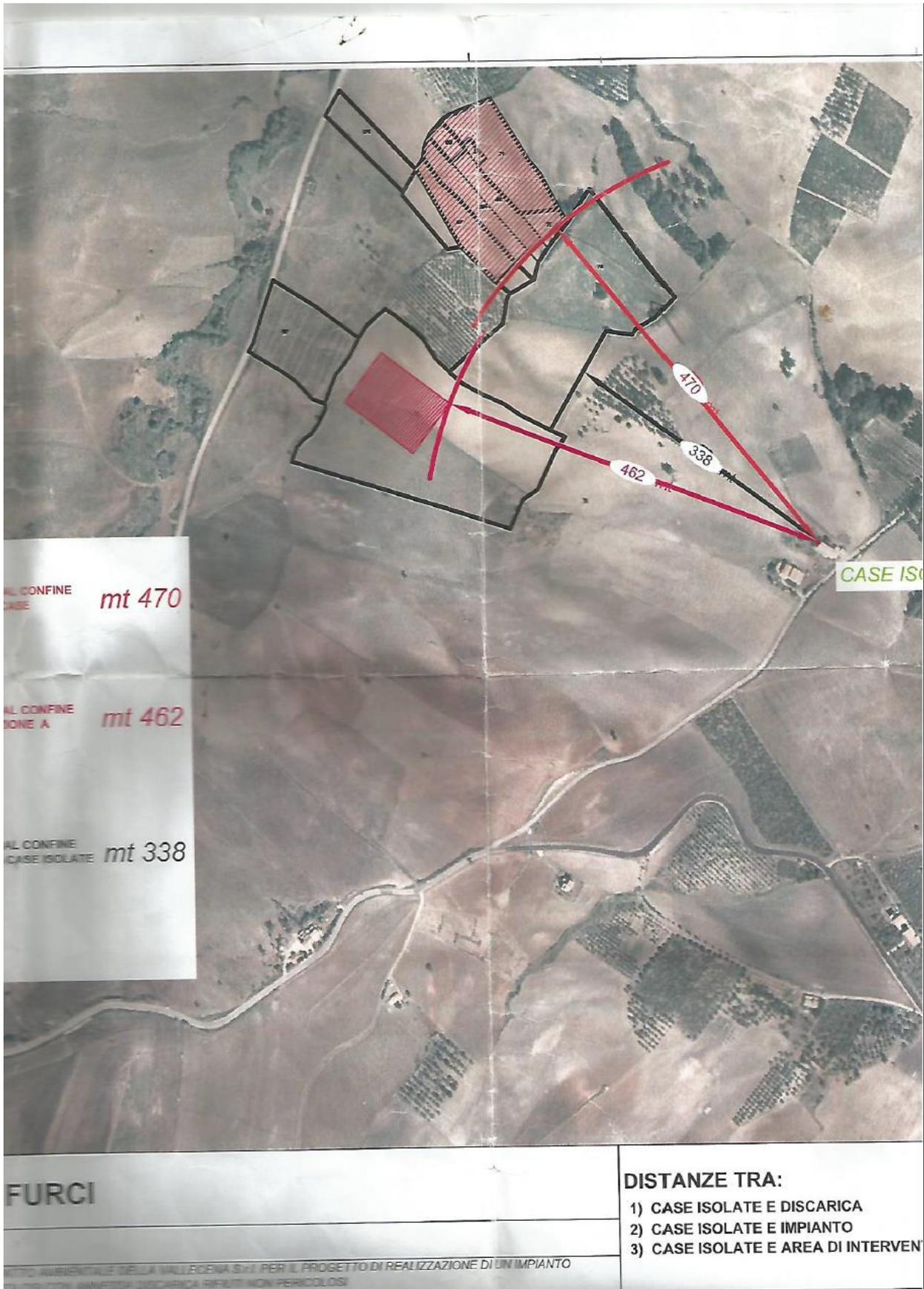


Foto 2

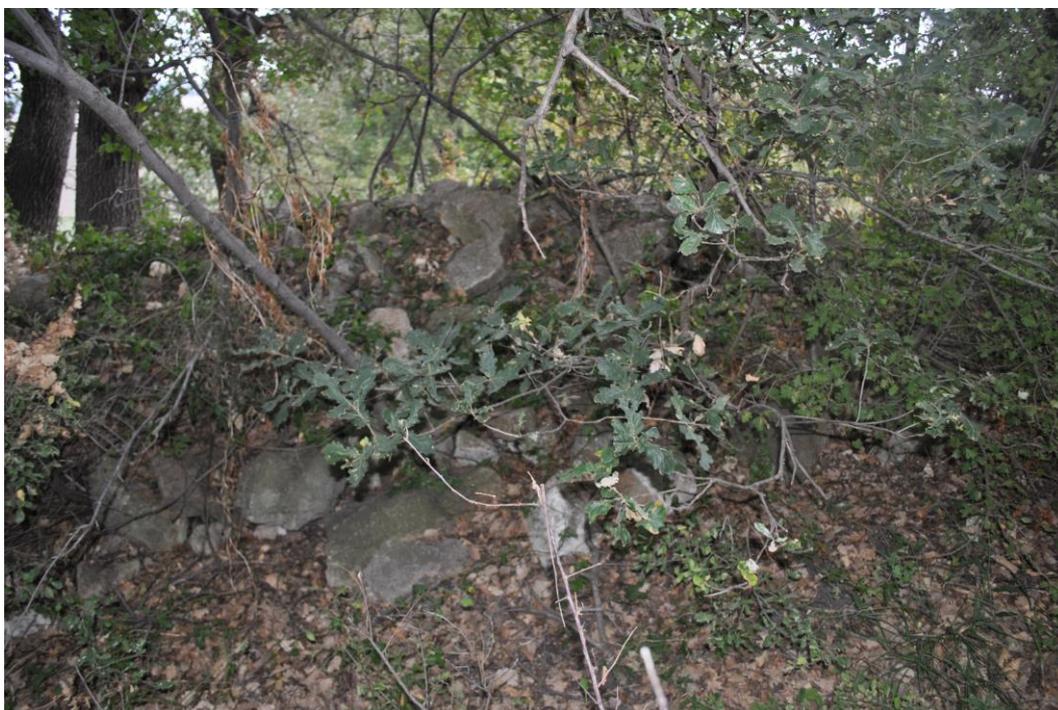


Foto 3



Foto 4





Registro protocollo Regione Abruzzo

Archivio	Codice Registro	Tipo Documento	Progressivo Annuo	Data Protocollo	Trasmissione	Mittente/Destinatari	Annullato
PROTOCOLLO UNICO RA	RP001	Posta in arrivo	0271185/17	24/10/2017	PEC	Mittente: COMUNE.FURCI@PEC.IT	
<hr/>							
Oggetto:	OSSERVAZIONI VALUTAZIONE ASSOGGETTABILITA' A VIA DELL'8/9/2017						
Impronta:	F5F28A9CB0249AF7C427FA54F23F82E8FB868E6DD4ABD5BE788D30F16101B738						